

GIOSUÈ

Messaggio tre

Attraversando il fiume Giordano ed essere preparati per la battaglia

Lettura dalle Scritture: Giosuè 3:1-4:24; 5:1-10

- I. Giosuè 3:1—4:24 è la descrizione del popolo d'Israele che attraversa il fiume Giordano:**
- A. Quando vide l'Arca del patto del suo Dio e i sacerdoti leviti che portavano l'Arca, il popolo d'Israele si mosse dal proprio posto e la seguì—3:3, 6:
 - 1. L'Arca era un tipo di Cristo come incarnazione del Dio Triuno—Eso. 25:10-22.
 - 2. Quando l'Arca di Dio andò con i figli d'Israele, il Dio Triuno andò con loro prendendo l'iniziativa e così fu il primo ad entrare in acqua—Gis. 3:8, 11.
 - 3. Il fatto che l'Arca venisse portata sulle spalle dei sacerdoti significa che in tipo quei sacerdoti diventavano un'unica entità con il Dio Triuno—vs. 3:
 - a. Loro e Dio erano una persona corporativa—un Dio-uomo corporativo.
 - b. Dio ha camminato sul loro cammino ed essi hanno camminato su quello di Dio.
 - B. Il fiume Giordano rappresenta la morte e la risurrezione di Cristo—Atti 2:23-24; 3:15:
 - 1. L'Arca del patto del Signore è passata davanti al popolo nel Giordano—Gis. 3:11.
 - 2. L'entrata e l'uscita dell'Arca dal Giordano indica la morte e la risurrezione di Cristo—vs. 15; 4:11.
 - C. L'attraversamento del fiume Giordano da parte d'Israele non simboleggia la morte fisica dei credenti, ma la loro esperienza della morte di Cristo, nella quale l'uomo vecchio viene terminato e sepolto—Rom. 6:3-6; Gal. 2:20:
 - 1. Secondo la tipologia, il fiume Giordano indica la morte di Cristo nella quale sono stati battezzati i credenti—Rom. 6:3-4.
 - 2. I figli d'Israele sono passati attraverso la morte di Cristo per seppellire il loro uomo vecchio e diventare un uomo nuovo in Cristo—2Co. 5:17:
 - a. Erano pronti ad entrare nel buon paese, a possedere la terra e ad impegnarsi in guerra contro i Cananei; tuttavia, nel loro uomo vecchio non potevano conquistare la vittoria.
 - b. In tipo, sono stati sepolti nella morte di Cristo e poi sono risorti nella risurrezione di Cristo per diventare un uomo nuovo in Cristo, per combattere la guerra spirituale—Efe. 6:10-20.
 - c. Dobbiamo renderci conto che il nostro uomo vecchio, il nostro uomo naturale, non è qualificato per combattere la guerra spirituale che ha lo scopo di acquisire Cristo; in Cristo non siamo più l'uomo vecchio ma siamo un uomo nuovo—4:22-24.
 - 3. Il battesimo dei credenti nella morte di Cristo, simboleggiato dalla traversata del fiume Giordano, conduce i credenti nella risurrezione di Cristo—Rom. 6:3-6; Col. 2:12
 - a. Sotto l'aspetto della sepoltura, il battesimo costituisce la terminazione del nostro uomo vecchio.
 - b. Sotto l'aspetto della risurrezione, il battesimo costituisce la germinazione del nostro spirito che ci porterà ad essere vivificati in Cristo con la vita divina—Giovanni 3:6, 15; Rom. 8:10.
 - c. Nel regno della resurrezione godiamo di Cristo come della buona terra tutto-inclusiva in cui camminiamo e siamo anche radicati ed edificati per la realizzazione dell'economia di Dio—6:4; Col. 2:7.

- D. L'attraversamento del Giordano da parte d'Israele e l'ingresso nel buon paese sono connessi al possesso e al godimento da parte d'Israele del buon paese che caratterizza l'esperienza pratica dei credenti delle ricchezze delle benedizioni in Cristo come rivelato nel libro di Efesini—Gis. 4:1.
- E. L'ingresso d'Israele nel buon paese, dopo aver attraversato il Giordano, rappresenta l'esperienza dei credenti della conquista dei luoghi celesti dove c'è Satana e la sua potestà delle tenebre—Efe. 2:2; 6:12.

II. Dodici pietre furono prese dal Giordano e altre dodici pietre furono erette nel Giordano: Gis. 4:3-9:

- A. Le dodici pietre prese dal Giordano simboleggiano le dodici tribù del nuovo Israele—vs. 3-7.
- B. Il sollevamento delle pietre dalle acque del Giordano sta a significare risurrezione dalla morte—vs. 7:
 - 1. Queste dodici pietre erano un segno, che mostrava che il nuovo, “risorto” Israele sarebbe stato una testimonianza della traversata dell'acqua della morte—vs. 6-7, 21-24.
 - 2. Questo raffigura l'esperienza dei credenti con Cristo, della risurrezione dalla morte—Rom. 6:3-4.
- C. Le altre dodici pietre erette in mezzo al Giordano simboleggiano le dodici tribù d'Israele nella loro vecchia vita e nella loro vecchia natura—Gis. 4:9:
 - 1. Giosuè eresse queste dodici pietre in mezzo al Giordano dove si era fermata l'Arca, a significare che il Signore voleva che l'Israele nella sua vecchia natura rimanesse sotto l'acqua della morte del Giordano.
 - 2. Questo sta a significare che l'uomo vecchio dei credenti dovrebbe rimanere nella morte di Cristo—Rom. 6:6; Gal. 2:20; Fil. 3:10.
- D. Le due serie di dodici pietre stanno a significare che il nostro uomo vecchio è stato sepolto, e che il nostro uomo nuovo risorto vive e lavora in unità insieme al Dio Triuno; questo corrisponde alla rivelazione in Efesini 2:1, 4-6, 15 e 10.

III. I sacerdoti che portavano l'Arca della Testimonianza si fermarono rimanendo saldi sull'asciutto in fondo al fiume Giordano fino a quando tutto il popolo ebbe completato l'attraversamento del Giordano—Gis. 3:8, 13-15, 17; 4:10-11, 15-18:

- A. I sacerdoti che portavano l'Arca furono i primi ad entrare nell'acqua e gli ultimi a uscirne; essi aspettarono lì nel fondo del fiume finché tutto il popolo di Dio avesse finito di attraversare—3:17; 4:15-16.
- B. Dio mise i sacerdoti nel luogo della morte in modo che gli Israeliti avessero una via per entrare nella terra della vita—vs. 10:
 - 1. Il fondo del fiume è il luogo della morte; non è comodo né attraente.
 - 2. Portare l'Arca della Testimonianza in fondo al fiume rappresenta una grande sofferenza.
 - 3. Il Signore cerca un gruppo di persone che come i sacerdoti in Giosuè 3 e 4, entrino per prime nell'acqua, e cioè camminino nella morte—3:8, 17:
 - a. Essi sono disposti per primi ad essere trattati dalla croce, a stare in piedi nel luogo della morte affinché la chiesa trovi la via della vita—2Co. 4:10-12.
 - b. Dio deve metterci nel luogo della morte prima che gli altri possano ricevere la vita—Gio. 2:19; 12:24; 1Co. 15:36.
- C. Poiché l'apostolo Paolo ministrava la vita morendo, poteva testimoniare: “Così dunque in noi opera la morte, ma in voi la vita”—2Co. 4:12:
 - 1. L'opera degli apostoli è l'opera della morte che opera in loro affinché la vita operi nei credenti—vs. 10-12.
 - 2. L'esito, il risultato dell'operazione della morte in noi è meraviglioso—è vita negli altri—vs. 12.

3. La vera opera del ministero del nuovo patto non è una questione di lavorare; si tratta di morire—vs. 1; 3:8-9; 5:18.
4. Nel recupero del Signore abbiamo bisogno di morire affinché la vita possa operare negli altri; quindi, il nostro morire è la nostra opera—4:12.
5. “Il Signore non ha bisogno che tu compia un'opera per Lui. Ha bisogno che tu muoia. Se muori, la vita opererà negli altri. Morendo, ministrerai la vita agli altri. Pertanto, la nostra opera consiste nell'essere messi a morte”—*Life-study of 2 Corinthians*, p. 295.

IV. Sebbene gli israeliti fossero stati disciplinati, addestrati e qualificati, dopo aver attraversato il Giordano, avevano ancora bisogno di ulteriore preparazione prima dell'attacco—Gis. 5:1-10:

- A. L'attraversamento del fiume Giordano aveva come scopo la guerra contro le sette tribù di Canaan—4:12-13.
- B. Mentre Giosuè partecipava al miracolo dell'attraversamento del Giordano, venne rinforzato per prendere il comando nella guerra contro i demoniaci Cananei—3:6-7, 10; 4:14.
- C. Jehovah incaricò Giosuè di “circondare di nuovo i figli di Israele una seconda volta”—5:2:
 1. Lo scopo della circoncisione era quello di rendere il popolo eletto di Dio un popolo nuovo che avrebbe ereditato la terra promessa di Dio—cfr. Gen. 17:7-12.
 2. La circoncisione del nuovo Israele raffigura la circoncisione di Cristo mediante la Sua morte applicata ai credenti nello spogliarsi del corpo della carne affinché ereditino Cristo nella risurrezione come la parte assegnata loro da Dio—Col. 2:11-12; 1:12.
 3. La circoncisione spirituale è una continuazione della sepoltura nella morte di Cristo—Rom. 6:3-4:
 - a. Tramite l'attraversamento del fiume Giordano, il vecchio Israele veniva sepolto e un nuovo Israele venne fuori; questo era obiettivamente un lavoro compiuto da Dio.
 - b. La circoncisione dei figli d'Israele era la loro applicazione pratica di ciò che Dio aveva fatto nell'attraversamento del fiume Giordano—Gis. 5:2-9.
 4. Nel Nuovo Testamento, la circoncisione spirituale è la costante applicazione della morte di Cristo alla nostra carne—Fil. 3:3; Col. 2:11:
 - a. Sebbene in realtà siamo stati battezzati nella morte di Cristo e siamo stati sepolti e risuscitati con Lui, in pratica, giorno per giorno dobbiamo ancora applicare la circoncisione della croce alla nostra carne mediante lo Spirito—Rom. 8:13; Gal. 5:24.
 - b. Questa è la realtà e la praticità di rimanere nella morte e nella sepoltura di Cristo.
- D. I figli d'Israele si accamparono a Ghilgal e celebrarono la Pasqua nelle pianure di Gerico—Gis. 5:10:
 1. La festa della Pasqua è stata celebrata per ricordare la redenzione d'Israele, da parte di Jehovah, dal giudizio della morte sui loro primogeniti e sempre da parte di Jehovah, la salvezza d'Israele dall'Egitto e dalla tirannia del Faraone—Eso. 12:3-7, 11-14; 14:13-30.
 2. L'osservanza della Pasqua indicava che proprio come Jehovah aveva salvato Israele dal Faraone e dall'Egitto, così Egli avrebbe distrutto le tribù di Canaan e liberato Israele—Gis. 5:10.
 3. L'osservanza della Pasqua da parte d'Israele raffigura l'osservanza dei credenti della mensa del Signore per ricordare il Signore come loro Redentore e Salvatore—Mat. 26:26-28.